



ELETTRO-CHOC

Nuovo ricorso del comitato Starc

«Terna vuole una cittadella di tralicci»

CARO candidato sindaco... ti scrivo. Per ricordare una questione che rischia, letteralmente, di passare sulla testa di tutti e a cui invece sembra essere stato messo il silenziatore: il nuovo elettrodotto El 324, voluto da Terna. Ben 26 chilometri di linea elettrica e tralicci che per la gran parte ricadrebbero sul nostro comune. Con un altro timore da parte dei comitati Starc, che va ingigantendosi negli ultimi tempi: dalla nuova stazione potrebbero partire punti di innesto per altri elettrodotti. La battaglia non si ferma, in attesa della sentenza del Tar a cui ha fatto ricorso Terna che tenta così di azzerare il Pit, piano paesaggistico della Regione e unico vero muro in grado di fermare i nuovi tralicci. La prima udienza sarà il 20 dicembre, ma la sentenza potrebbe arrivare nel 2019 o oltre. Ma il

comitato Starc, con i propri tecnici e legali, non sta a guardare. Presto si accoderà a Comuni e Regione, oltre alle Soprintendenze, per impugnare l'iniziativa legale di Terna contro il Pit. E nel frattempo scrive ai candidati alla carica di sindaco per sollecitare attenzione e sensibilità sul problema, non escludendo la possibilità di una sorta di confronto pubblico sul tema.

«**IL TERRITORIO** lucchese che si estende verso il lago di Massaciuccoli è in serio pericolo – è l'incipit della lettera di Starc che i candidati stanno ricevendo in questi giorni – . E' difficile semplificare in poche righe una vicenda complessa e la nostra lotta che a marzo compie tre anni. Tre anni di lotte in cui siamo riusciti a creare un fronte comune contro Terna: tutti

insieme, Regione, amministrazioni e cittadini. Terna ha fatto ricorso straordinario al Presidente della Repubblica e ora la questione è al Tar soprattutto grazie al Pit, il piano di indirizzo territoriale della Regione». «A Dicembre 2015 Terna –

LA CRITICA

Il comitato denuncia tralicci alti oltre 50 metri a Balbano, torri faro di ben 35 metri

proseguono i comitati – ha lavorato sul progetto originario, devastante e impattante al massimo, e solo da poche settimane ha rilanciato presentando ben 3 progetti alternativi. Due di questi mantengono inalterato lo scempio e la stazione di tra-

sformazione di oltre 5 ettari a cava Batano». «Terna – è l'accusa – vuole creare una specie di cittadella di tralicci alti fino a 50 metri nel cuore di Balbano con torri faro alte 35 metri. Dalla stazione elettrica potranno in futuro dipartirsi nuovi elettrodotti che andranno ad interessare la piana lucchese in modo non ben definito». «Si tratta di un serio pericolo per il territorio – continua Starc –: ricordiamo che Terna stessa ha definito il nuovo elettrodotto un'autostrada dell'energia. Se si concretizzasse si metterebbe in ginocchio il territorio e la sua vocazione con la sinergia tra l'agricoltura, il turismo, l'iniziativa privata e pubblica. Pensiamo invece a ammodernare l'impianto esistente, l'El 314, senza mettere il carico e provocare altri danni ambientali»

Laura Sartini





Dettagli

La lettera

IL COMITATO STARC scrive ai candidati alla carica di sindaco per sollecitare attenzione e sensibilità sul problema, non escludendo la possibilità di una sorta di confronto pubblico sul tema



Il ricorso

TERNA ha fatto ricorso al Tar per azzerare il Pit, piano paesaggistico della Regione e unico vero muro in grado di fermare i nuovi tralicci. La prima udienza sarà il 20 dicembre, ma la sentenza potrebbe arrivare nel 2019



La battaglia

STARC, con i propri tecnici e legali, presto si accoderà a Comuni e Regione, oltre alle Soprintendenze, per impugnare l'iniziativa legale di Terna contro il Pit